

Rassegna del 19/12/2014

NESSUNA SEZIONE

12/12/2014	Bisalta	19	<u>Catasto degli impianti: ancora un rebus</u>	...	1
12/12/2014	Bisalta	22	<u>Meineri: nuovo direttore di Confartigianato</u>	...	2
12/12/2014	La guida Cuneo	14	<u>Confartigianato, nuovo direttore</u>	Brignone Fabrizio	3
12/12/2014	La guida Cuneo	14	<u>Nuova giunta per la Camera di Commercio</u>	...	4
12/12/2014	Provincia Granda	40	<u>Joseph Meineri è il direttore di Confartigianato Cuneo</u>	...	5
13/12/2014	Corriere di Novara	33	<u>«Se il lavoro non c'è bisogna inventarselo, anche partendo da un'idea per creare una nuova impresa»</u>	Bezio Filippo	6
17/12/2014	Fedelta'	8	<u>"Eccellenza artigiana", la Regione riconosce due imprese fossanesi</u>	...	8
18/12/2014	Eco di Biella	32	<u>La lotta prosegue</u>	...	10

1

CNA CUNEO Appello degli artigiani

Catasto degli impianti: ancora un rebus

Anche la provincia di Cuneo, tramite i suoi artigiani, fa proprio l'appello lanciato alle istituzioni per quanto riguarda il mondo dell'impiantistica. E in particolare per quanto riguarda il Catasto Impianti Termici, che risulta essere complesso per i manutentori e soprattutto costoso per tutti. «I cittadini e le imprese ne sanno poco - dice Cna nel suo complesso - non collaborano con gli impiantisti ed è ancora difficile usare il portale della Regione».

Non tutti i cittadini - fanno sapere dall'associazione di categoria - le imprese e le pubbliche Amministrazioni sanno che sono responsabili in modo specifico dell'efficienza energetica dei propri impianti di riscaldamento e di condizionamento. Non sanno sicuramente che gli installatori e i manutentori degli stessi hanno l'obbligo, all'atto del primo intervento manutentivo, di comunicare i dati relativi al loro funzionamento al nuovo Catasto degli Impianti Termici che la Regione Piemonte ha deciso di dematerializzare con la creazione di un apposito portale. «Come Cna, insieme a Ca-

sartigiani e Confartigianato - spiega Patrizia Dalmasso, direttore di Cna Cuneo - condividiamo lo spirito di questa iniziativa. Purtroppo, però, ad un mese dall'entrata in vigore del provvedimento, non tutto marcia speditamente come dovrebbe. Per quanto la Regione si sia attivata con una videoconferenza informativa con le imprese del settore nell'immediatezza dell'attivazione del portale, non è stata ancora messa in atto un'analoga capillare campagna d'informazione nei confronti dei cittadini e dell'utenza in generale, molti dei quali non sono neanche consapevoli delle responsabilità e delle sanzioni derivanti dall'aver in casa o in azienda un impianto termico o di climatizzazione non mantenuto a norma di legge». Da qui la proposta degli artigiani: «Per superare tale situazione - conclude Dalmasso - le Confederazioni propongono di rendere facoltativa la compilazione di alcuni dati fino a quando le azioni d'informazione della Regione nei confronti dell'utenza portino alla comprensione e all'accettazione degli obblighi posti a suo carico».



Patrizia Dalmasso



2

Associazioni di categoria

Meineri: nuovo direttore per Confartigianato Cuneo

Confartigianato Imprese Cuneo ha un nuovo direttore: si tratta di Joseph Meineri, cuneese, classe 1980, laureato in Giurisprudenza all'Università di Genova e titolato MBA. Già da 4 anni nell'associazione, ha lavorato prima presso gli uffici di Fossano, poi nella sede provinciale come vice responsabile delle risorse umane. Attualmente risulta tra i più giovani direttori d'Italia. «Abbiamo scelto di puntare su gioventù, capacità e buona volontà - ha spiegato Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo -: tre caratteristiche che la Presidenza ha individuato in Meineri. Approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale, la sua nomina ben si inserisce nel contesto di una nuova interpretazione della realtà associativa». «È una responsabilità molto importante e per me un grande onore essere chiamato a dirigere un'organizzazione che rappresenta oltre il 50% degli artigiani in provincia - ha dichiarato il neo direttore-. Ringrazio Presidenza e Consiglio per avermi accordato la loro fiducia. Con entusiasmo accolgo questa sfida, portando avanti con la giusta determinazione i progetti che ci attendono nel prossimo futuro».



Joseph Meineri



3

“Gioventù, capacità e buona volontà”. Subentra ad Alessandro Ferrario, che aveva guidato anche Tecnogranda

Confartigianato, nuovo direttore

Joseph Meineri, 34 anni, è stato scelto per l'incarico nell'associazione

Cuneo - La Confartigianato provinciale scommette sui giovani, nella scelta del nuovo direttore: dal 1° dicembre l'incarico è affidato al 34enne Joseph Meineri, da quattro anni in associazione, che risulta essere uno dei più giovani direttori a livello nazionale, nella “grande famiglia” di Confartigianato Imprese.

Laurea in giurisprudenza a Genova e Master in business administration a Torino, Meineri ha lavorato prima negli uffici di Confartigianato a Fossano, poi è passato alla sede provinciale in staff alla direzione come viceresponsabile delle risorse umane.

Per lui quindi una prima esperienza in associazione, cui segue ora un lungo percorso davanti per i prossimi anni, affiancato dal vicedirettore Gianangelo Brovia (che lavora in Confartigianato dal 1978 ed è stato per 13 anni direttore, dopo Giacomo Tomatis, dal 1999 al 2011).

Joseph Meineri diventa direttore dopo un triennio in

cui la direzione era stata affidata ad Alessandro Ferrario, fino a poco tempo prima amministratore delegato del polo d'innovazione di Tecnogranda (struttura che dopo tutte le difficoltà dell'ultimo periodo si rivela una scommessa persa del territorio, “macchina” che doveva aiutare le imprese ma in realtà non ha più forze).

“Abbiamo scelto di puntare su gioventù, capacità e buona volontà - afferma Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato -. Nei quattro anni di lavoro svolti da Meineri nell'associazione abbiamo avuto modo di apprezzarne l'impegno, la professionalità e la perspicacia nell'approfondire i meccanismi del nostro sistema confederale. La sua nomina, unanime in consiglio, si inserisce nel contesto di una nuova interpretazione della realtà associativa, per dare alle imprese risposte sempre più efficaci e concrete secondo le esigenze”.

Fabrizio Brignone



Nuova giunta per la Camera di Commercio

Cuneo - (fb). La Camera di commercio, dopo aver rinnovato il consiglio il 21 novembre scorso con 33 rappresentanti del mondo economico, martedì 9 ha eletto la nuova giunta: per il quinquennio 2014-2019, accanto al presidente riconfermato Ferruccio Dardanello, ci saranno Patrizia Dalmasso (Cna, unica donna), Marcello Gatto e Antonio Gai (Coldiretti), Amilcare Merlo e Mauro Gola (Confindustria), Domenico Massimino e Bruno Tardivo (Confartigianato), Giancarlo Drocco e Pierino Sassone (Confcommercio), Domenico Paschetta (Confcooperative).



Eletto all'unanimità dal Consiglio provinciale

Joseph Meineri è il direttore di Confartigianato Cuneo

MARGARITA – (m.ber) - Dal 1° dicembre 2014 Confartigianato Imprese Cuneo ha un nuovo direttore. È Joseph Meineri, di Margarita, classe 1980, laureato in Giurisprudenza all'Università di Genova. Ha inizialmente intrapreso il praticantato notarile, per poi abbandonarlo in seguito all'entrata nell'associazione. Ha lavorato prima presso gli uffici di Fossano, poi nella sede provinciale, alla direzione come vice-responsabile delle risorse umane. Nel frattempo ha conseguito il Master in Business Administration presso la Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino.

Vive tuttora a Margarita, ed è il figlio secondogenito dell'ex sindaco Stefano Meineri, che è stato primo cittadino per dieci anni dal 2004 al 2014.

All'interno del Sistema Confartigianato risulta tra i più giovani direttori d'Italia.

«Abbiamo scelto di puntare su gioventù, capacità e buona volontà – ha spiegato Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – : tre caratteristiche che la presidenza ha individuato in Joseph Meineri. Nei quattro anni di lavoro svolti da Meineri nell'associazione abbiamo avuto modo di apprezzarne l'impegno e la professionalità e, non da ultimo, la perspicacia nell'apprendere i vari me-



canismi del nostro sistema confederale. La sua nomina è stata approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale».

«È una responsabilità molto importante e per me un grande onore – ha dichiarato il neo direttore Meineri – essere chiamato a dirigere un'organizzazione che rappresenta oltre il 50% degli artigiani della provincia di Cuneo e riveste un ruolo primario nel sistema nazionale. Ringrazio la presidenza e il Consiglio per avermi accordato la loro fiducia. Con entusiasmo accolgo questa sfida e con la giusta determinazione porterò avanti i progetti che ci attendono nel prossimo futuro».



6

GARANZIA GIOVANI PIEMONTE: UNO STRUMENTO PER ABBATTERE IL MURO DELLA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE?

«Se il lavoro non c'è bisogna inventarselo, anche partendo da un'idea per creare una nuova impresa»

■ La Garanzia Giovani Piemonte come strumento per abbattere il muro della disoccupazione giovanile, oggi pari al 43,3% in Italia tra i giovani tra i 15 e i 24 anni. Al progetto della Regione rivolto ai ragazzi compresi tra i 15 e i 29 anni per offrire proposte di lavoro, formazione finalizzata all'occupazione, tirocini anche nel resto del Paese e all'estero, orientamento sulla domanda delle imprese e le possibilità di lavoro, ma anche di volontariato, cooperazione e servizio civile esistenti, senza dimenticare i servizi per conoscere l'offerta formativa specialistica post diploma e post laurea e per la creazione d'impresa garantiti da Operatori pubblici e privati che hanno aderito alla "Carta dei servizi" - è stato dedicato un convegno organizzato giovedì scorso, all'Istituto Fauser di Novara, dalla Cisl del Piemonte Orientale (zona di Novara) d'intesa con l'Ufficio Scolastico Provinciale ed in collaborazione con l'Agenzia Piemonte Lavoro. A patrocinare l'iniziativa diretta agli studenti dell'ultimo anno degli Istituti tecnici e professionali sono stati Provincia e Comune di Novara: «La Provincia fa da cerniera e collettore - ha esordito il consigliere provinciale Emanuela Allegra dopo i saluti di Giovanni Cattaneo, dirigente scolastico dell'Itis Fauser - I giovani potranno prestare la loro opera in piccole biblioteche, lavorare con anziani e disabili presso enti accreditati, per ora 31, con una retribuzione di 430 euro al mese». Franco Chiaromonte, direttore di Agenzia Piemonte Lavoro, ha aggiunto: «Le imprese necessitano del contributo di generazioni nate nel "digitale". Anche il servizio civile e le esperienze all'estero sono buone opportunità: bisogna cominciare a pensare al lavoro già mentre si studia. Si

parte iscrivendosi al sito <https://www.garanziegiovani-piemonte.it/> e inserendo lì il proprio curriculum».

Massimo Tamiatti, funzionario dell'Agenzia Piemonte Lavoro ha sottolineato: «La conoscenza dell'inglese è basilare ma conta sempre di più anche quella del tedesco e del russo. Possono dare vantaggi l'adesione ad un progetto Erasmus fuori dall'Italia, la conoscenza dell'informatica, l'alternanza scuola-lavoro e la formazione continua, ormai divenuta una necessità. E se il lavoro non c'è bisogna inventarselo, anche partendo da un'idea per creare un'impresa: i nuovi mestieri saranno nel digitale e nella green economy».

Un altro funzionario di Piemonte Lavoro, Sonia Sabato, ha insistito sull'orientamento «per il quale c'è anche il sito dedicato www.sorprendo.it. In Piemonte nel 2013 i giovani "Neet" sfiduciati che non studiavano e non lavoravano erano il 19,8%, il tasso di disoccupazione tra i 15 e i 24 anni del 40,2% e quest'anno peggiorerà ancora. I ragazzi devono invece credere in se stessi e non stare fermi». Valentina Chiesa (Assolavoro) ha descritto le possibilità offerte dalle agenzie interinali: «Il 30% dei contratti, inizialmente magari anche di un giorno solo, diventa poi diretto con le aziende clienti. Conta arrivare preparati ai colloqui». Indicazioni utili, tra le altre, sono arrivate da Gianni Canazza responsabile Lavoro, Previdenza, Orientamento e Formazione dell'Associazione Industriali di Novara: «La ricerca del lavoro è essa stessa un lavoro. L'attuale periodo è molto difficile ma si possono sfruttare opportunità e reti nuove rispetto al passato. Le aziende controllano anche i profili sui social network dei candidati, quindi attenzione: non esiste una seconda opportunità per fare

una buona prima impressione».

Felice Alessio Sarcinelli, responsabile del settore Formazione Professionale, Lavoro e Politiche Sociali - Centro per l'Impiego di Novara si è focalizzato sulle iniziative messe in atto nel novarese: «Ci sono stati incontri di orientamento gratuito con 120 ragazzi a Novara e Borgomanero e più di 140 si sono poi presentati ai successivi colloqui individuali. Con la Garanzia Giovani Nazionale finanziata dall'Ue, chi non avrà ricevuto nessuna offerta dopo quattro mesi dall'iscrizione sarà comunque preso in carico dai servizi pubblici per l'impiego, ora in fase di riforma».

In sostanza «i giovani non vanno lasciati soli ad avvicinare il futuro professionale -

ha detto Riccardo Monzù, segretario organizzativo della Cisl Piemonte Orientale nel corso del convegno a cui hanno partecipato anche rappresentanti di Confartigianato Novara, Cna Piemonte, Api, Comune di Novara e Gianfredo Comazzi dell'Evaet - Urgono iniziative concrete, non bolle di sapone».

A trarre le conclusioni Luca Caretti, segretario generale Cisl Piemonte Orientale: «E' importante per i neodiplomati conoscere le opportunità che offre il territorio e favorire l'incrocio tra la formazione e le aspettative delle imprese - ha detto Caretti - Parallelamente abbiamo in programma di stilare un documento di sviluppo del Piemonte Orientale partendo dalle vocazioni produttive presenti nel quadrante, che sono state e saranno tema di convegni pubblici anche nel 2015. A Novara ci concentreremo sul sostegno alle infrastrutture, sul manifatturiero e sulla logistica».

Filippo Bezio





8

“Eccellenza artigiana”, la Regione riconosce due imprese fossanesi

Assegnato il marchio ad “Arredo idea” e “Autocarrozzeria Canavesio”

Di **ANDREA OTTOLIA**

FOSSANO. Ci sono due imprese di Fossano fra le 74 a cui, lo scorso 30 novembre a Torino, la Regione ha assegnato il marchio “Piemonte eccellenza artigiana”. “Arredo idea” di Fredi Llubani opera nel settore di fabbricazione di mobili e arredo di locali pubblici e negozi; “Autocarrozzeria Canavesio” di Gian Franco Canavesio si occupa del restauro di auto d'epoca, oltre a svolgere le comuni attività di un'autocarrozzeria. Il riconoscimento della Regione va ad imprese che siano state valutate “eccellenti” da commissioni di esperti, capaci cioè di “svolgere lavorazioni a regola d'arte, rispettando i principi cardine di specifici disciplinari di produzione”. “Questo marchio - si legge in una nota della Regione - rappresenta una tappa importante nell'iter normativo per la valorizzazione dell'artigianato di qualità, un patrimonio importante per l'economia regionale che va difeso e sostenuto con politiche di innovazione mirate. Identifica le produzioni di qualità e ne garantisce l'origine, offre fiducia ai consumatori, comunica e distingue i prodotti sui mercati nazionali ed esteri”. Non è tutto: per le imprese a cui viene riconosciuto questo marchio “la normativa prevede incentivi per gli investimenti, per la promozione dei prodotti sui mercati, per la partecipazione a rassegne ed esposizioni in Italia e all'estero”; le stesse imprese possono inoltre “partecipare al progetto «bottega scuola» mettendo a disposizione la loro esperienza in un percorso formativo/lavorativo rivolto a giovani cui trasmettere conoscenze e capacità professionali”.

Varie le categorie in cui sono state assegnate le “eccellenze”. Per quanto riguarda il settore

alimentare, sono state premiate imprese che si occupano di cioccolato, birra e altri prodotti di torrefazione, gastronomia e prodotti sottovetro, pane, pasta fresca, prodotti di pasticceria e gelati; per quanto riguarda il settore manifatturiero, sono invece state premiate aziende che si occupano di artigianato artistico, ceramica, conservazione e restauro in edilizia decorazione e arredamento, corazione, legno, metalli comuni, restauro ligneo, stampa tipografica legatoria e restauro, strumenti musicali, prodotti tessili e di abbigliamento.

Arredo idea, “suoi” gli interni dei bar

Fredi Llubani ha creato la sua azienda dopo aver lavorato nel settore della realizzazione e posa di arredi. “Arredo idea” - premiata tra le imprese che lavorano il legno - è nata nel 2003; oggi propone attrezzature per ristoranti, bar e pasticcerie, progettando e realizzando anche arredamenti su misura. Alla sede principale, che si trova in via dell'Artigianato, si è aggiunto uno showroom, collocato in via Torino e dedicato soprattutto al mondo della ristorazione: nuovi locali, nei quali si effettuano dimostrazioni con le attrezzature in vendita e si organizzano corsi di aggiornamento per chef, sono stati inaugurati lo scorso ottobre.

La firma di “Arredo idea” si trova in molti locali fossanesi, che si sono affidati all'impresa di Llubani per realizzare i loro interni. Tra gli altri ci sono i bar Haiti, Italia, Roma e Victor - insomma molti dei “luoghi” del centro dove si fa tappa quando ci si vuole fermare per un caffè.

“Voglio ringraziare i cittadini, gli imprenditori e i commercianti fossanesi, che ci hanno dato fiducia, permettendoci di crescere

con loro, di diventare quello che siamo oggi” - commenta Llubani, che è alla guida di “Arredo idea” con la moglie. Per lui l'assegnazione del marchio di “eccellenza artigiana” da parte della Regione è “motivo di orgoglio, una spinta ulteriore per il futuro”.

Canavesio: “Puntiamo sul restauro di auto”

L'autocarrozzeria Canavesio è stata premiata fra le imprese che si occupano di “metalli comuni”, categoria nella quale si annovera anche il restauro di auto storiche. “Soltanto da poco tempo il restauro di auto storiche viene considerato un'eccellenza” - spiega il titolare, Gian Franco Canavesio -. A livello sindacale, ci siamo battuti per questo obiettivo finché abbiamo scoperto la possibilità di inserire la voce «restauro di auto storiche» nella categoria «metalli comuni»: a noi interessava far passare il principio che il restauro delle auto storiche è un'eccellenza artigiana”.

Auto, ma non solo: un rapido “tuffo” nel sito dell'autocarrozzeria mostra che Canavesio e il suo staff lavorano abitualmente anche sulle “Vespe”, che a loro volta hanno scritto una pagina importante nella storia della motorizzazione civile in Italia. “Il restauro di mezzi storici è un ambito su cui vogliamo puntare sempre di più” - conferma Canavesio: avendo trascorso ben 52 anni della sua vita in officina, può dire peraltro di aver visto costruire molte di quelle che oggi vengono definite auto d'epoca.

La sua azienda, Canavesio l'ha fondata nel 1975: prima si trovava in via Ospedale, ora è in via dei Fontanili. “Ho sempre lavorato con personale qualificato - conclude -. Mi aiutano anche mia moglie, che si occupa della parte contabile, e mio genero”.



LA LOTTA PROSEGUE

«Stupisce e preoccupa che, proprio nel momento in cui il Governo dedica impegno e risorse per valorizzare le produzioni made in Italy e per rilanciare investimenti e consumi, in ambito europeo il risultato dell'azione della Presidenza italiana vada in direzione opposta».

Così Confartigianato commenta le conclusioni del Consiglio Ue Competitività, riunito a Bruxelles, che ha rinviato al prossimo semestre a presidenza lettone la decisione sull'obbligo di indicazione di origine controllata contenuto nella proposta di Regolamento sulla sicurezza dei prodotti.

«Prendiamo atto che l'Italia ha perso una grande occasione per difendere l'origine dei nostri prodotti e per valorizzare il patrimonio manifatturiero rappresentato da 596.230 imprese con 16.274.335 addetti, di cui il 58% in micro e piccole imprese fino a 20 addetti. Con questi numeri, se non è l'Italia a difendere l'identità delle produzioni, quale altro Paese europeo è più interessato?». «Confartigianato continuerà a battersi affinché l'Europa riconosca e approvi l'obbligo di indicare il marchio 'made in' sui prodotti al fine di garantirne la piena tracciabilità, come già avviene nei principali Paesi aderenti al Wto (ad es. Usa, Giappone, Canada e Corea). Ne va della difesa del patrimonio manifatturiero dell'artigianato e dell'impresa diffusa, del diritto dei consumatori a una corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, della lotta al grave fenomeno della contraffazione».

